Anno V. — N. 86 | Udine, Sabato-Domenica 15-16 Aprile 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione
Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni
Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

NON SONO IN NUMERO

Sono due giorni che la Camera dei deputati non può tenere seduta per mancanza di numero. Ieri era quasi deserta e fu giuoco forza di interrompere i lavori.

Nulla vale a chiamare in Montecitorio gli onorevoli rappresentanti dell' Italia legale; nulla il sapere che vi hanno disegni di legge da discutere di grande importanza: le leggi per l'ordinamento generale della difesa della nazione, che involgono una questione finanziaria di qualche importanza; l' approvazione del trattato di commercio colla Francia; la riforma della legge comunale, e lasciamo i minori disegni di legge. Nemmeno le gravi parole che fa loro giungere dal suo seggio presidenziale l'onorevole Farini hanno forza di vincere l'inerzia o un proposito fatto dagli onorevoli di lasciare tutta questa eredità alla Camera futura. E la stagione avanza, e lo scioglimento della Camera si avvicina! Veramente chi potrebbe chiedere diligenza, energia a gente che si sente presso a morire?

Questa condotta in una parte dei deputati potrebbe essere adottata come mezzo per mandare alle calende greche l' approvazione del trattato di commercio colla Francia. Si sa che esso è combattuto dai protezionisti, e di questi non ne mancano a Montecitorio; è avversato da tutte le camere di commercio, è combattuto fieramente dal senatore Rossi, uomo di grande competenza in questa materia. L' astensione dunque dei deputati protezionisti potrebbe bene aver per iscopo di non rendere possibile l'approvazione del trattato in questo scorcio di Sessione. Se i protezionisti potessero ottenere questo risultato, potrebbero sperare nella vittoria. Niuno può dire quello che riuscirà la nuova Camera colla nuova legge, e niuno può dire quale e quanta influenza potranno esercitare i protezionisti nelle nuove elezioni. Esse sono per ora un' incognita.

Stato dell' Irlanda

Scrivono alla *Décentralisation* da Dublino 7 aprile: Non è che col rossore al fronte che un vero irlandese può descrivere in una corrispondenza destinata all' estero lo stato spaventevole a cui ridusse la sua patria una banda di briganti e di avventurieri americanizzati, senza fede nè legge, che s' impadronì dello spirito delle popolazioni oneste.

Più di cinquanta poveri coloni furono assassinati da 18 mesi a questa parte. Vi furono tre assassinii a Dublino nella classe operaia; le vittime erano sospette di aver fatto rivelazioni alla polizia; da quindici giorni vi accadero tre assassinii di proprietari, fra i quali l' ultimo e più terribile è quello della signora Smyth, nota a Dublino per la sua carità e bontà.

Ogni giorno i delitti si moltiplicano; essi sono innumerevoli. E frattanto la viltà dei conservatori rivaleggia con quella di certi partiti che voi avete giustamente stigmatizzati in Francia. La Lega agraria è esecrata, se ne dice tutto il male possibile sottovoce, si sa che essa è empia, comunarda e fautrice di assassinii, e frattanto se ne temono le vendette fino al punto di subirne tutte le esigenze.

Il clero ha perduta la sua influenza, e ciò è l'effetto di una stampa infame, omicida che circola da due anni nelle parrocchie più lontane e che disseminò le dottrine dell' 89 ed anche del 93. Non v'è più alcun utile ad attenuare questa terribile verità.

Quanto all' autonomia dell' Irlanda, Parnell ne ha distrutto ogni probabilità. La sua politica di assassinî convinse ogni persona sensata che non si poteva nè doveva, attualmente, accordare la facoltà di far leggi ad un branco di mascalzoni, come quelli che si manderebbero senza dubbio ad un Parlamento irlandese nell' attuale fermento.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII AL POPOLO ITALIANO

Le Associazioni cattoliche

Il Santo Padre Leone XIII, dopo aver detto nella sua Enciclica essere omai tempo che coloro i quali amano la cattolica religione « intendano a tentare qualche cosa, » indica i mezzi da ciò e mette innanzi tutto le Associazioni religiose, principalmente quelle che hanno per iscopo di consecrare ed avvalorare gli esercizi della fede cristiana e delle altre virtù. Ed oltre alle Società dei giovani e degli artisti, accenna quelle « che furono costituite o per tenere in dato tempo Congressi cattolici, o per dare soccorso alle umane miserie, o per curare l' osservanza delle feste o per istruire i fanciulli dell' infimo volgo ed altre ben molte in questo genere. »

Favorire queste Società dove esistono, promuoverle dove non sono, soccorrerle, incoraggiarle, ecco il grande dovere di tutti i figli fedeli della Chiesa. Noi diremo in ispecie dell' Opera dei Congressi cattolici che ha tenuto il terzo Congresso regionale in Torino l' 11 e il 12 di aprile. Quest' Opera ebbe la sua origine nel secondo Congresso cattolico italiano che si adunò in Firenze nel settembre del 1875. Il suo centro è a Bologna, dove risiede un Comitato generale permanente; sotto di lui, nelle varie regioni che geograficamente e storicamente dividono l' Italia, esistono altrettanti Comitati regionali divisi in altrettanti Comitati diocesani e questi in Comitati parrocchiali. Ispirandosi al concetto della Chiesa, si stringe la famiglia cristiana dapprima intorno al parroco, e poi attorno al Vescovo, e tutti attorno al Papa, di guisa che cotesti Comitati di varie terre e regioni formano una Lega cattolica che si estende per tutta la nostra Italia.

Quale vantaggio, quale forza noi non ci possiamo ripromettere, qualora cresca e si rinforzi quest' Opera nobilissima. Poniamo che si diffonda in ogni parte, che tutte le trenta mila parrocchie d' Italia abbiano i loro Comitati, ai quali ogni cattolico può appartenere; che questi Comitati speciali siano guidati da Comitati superiori, e questi obbedienti a' cenni del Papa, e si vedrà quanta unità noi possiamo acquistare, e quali e quante imprese compiere felicemente! I Comitati regionali costituiti finora sono già dodici, e non mancano più che quelli di Bari e Lecce, delle Calabrie e della Sardegna. I Comitati diocesani sommano a 92, ed oltre a 2 mila i Comitati parrocchiali. Speriamo che le esortazioni del Santo Padre serviranno a dare nuovo eccitamento a questa nobilissima Associazione, che, costituita su basi così solide, basterà essa sola a spaventare i nemici della Chiesa e a farli persuasi che essi ormai dovranno combattere contro il popolo italiano, pronto alla difesa di quanto ha di più caro e di più prezioso, la fede cattolica.

Il principe Girolamo e Cassagnac

Una vivissima controversia, di cui anche il telegrafo si è occupato, sollevossi recentemente in Francia fra i due periodici Bonapartisti il *Pays* e il *Napoléon* a causa del programma del principe Vittorio. Secondo il *Pays* il figlio primogenito del principe Girolamo professerebbe le stesse idee religiose delle quali era fortemente imbevuto il defunto principe imperiale. Il *Napoléon* al contrario sostiene che il principe Vittorio si trova in completo accordo di principii e di dottrine con suo padre. Stando alle informazioni che ci sono state comunicate, soggiunge a questo proposito il *Monde*, l' asserzione dell'organo officioso del principe Girolamo non sarebbe priva di fondamento.

Al Vaticano

Giovedì, 13, S. M. il Re Carlo di Wurtemberg recavasi al Vaticano per ossequiare la Santità di Nostro Signore P. Leone XIII.

Il re Carlo era accompagnato da due aiutanti di campo e dal capo del Gabinetto, che indossavano la rispettiva uniforme. S. M. fu ricevuta coi dovuti onori regali. Il Santo Padre muoveva ad incontrare il re sul limitare del proprio gabinetto ove lo introduceva, trattenendosi con esso non breve spazio di tempo, ed ammettendo quindi alla sua augusta presenza le persone del seguito di Sua Maestà.

Terminata l' udienza Pontificia il re Carlo accompagnato dai dignitari della Corte pontificia recavasi nell' appartamento di S. E. il Cardinal Segretario di Stato, e trattenevasi coll' E.mo Porporato in particolare colloquio.

LIBRI PROIBITI

La Sacra Congregazione dei Cardinali con decreto del 3 aprile 1882 ha condannato e proibito i seguenti libri:

Chuillot, J. L., Pie VII et les Jésuites, d' après des documents inédits, Rome, imprimerie Salviucci, 1879.

Renan Ernest, Marc-Aurèle et la fin du monde antique. Paris, Calman Lévy éditeur, 1882.

G. D. M. - Vita di Martin Lutero. Roma, libreria di Alessandro Manzoni 1882.

Siciliani Pietro, prof. di Filosofia nella R. Università di Bologna. Sul rinnovamento della Filosofia positiva in Italia. Vol. unico, Firenze, 1871.

— La Critica nella Filosofia zoologica del XIX secolo, dialoghi. Napoli, 1876.

— Socialismo, Darwinismo, e Sociologia moderna. Seconda edizione accresciuta d' un nuovo lavoro. — Le questioni contemporanee. Bologna, 1879.

---

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

Fatto un po' di cammino, Aronne incontrò un uomo dalle vesti lacere, che, quando fu ad alcuni passi da lui, si levò il cappello e glielo tese in atto di chiedere la elemosina. Per quanto fosse preoccupato, l' ebreo rispose al saluto dell' altro con un *buongiorno* e andò oltre. Aronne non era solito a dare ascolto ai mendicanti: questo poi aveva l' aspetto così poco piacevole, la guardatura torva la barba incolta... Il mendicante veduto che non c'era da sperar nulla, si ripose il suo cappello in capo e s' allontanò non senza lanciare degli epiteti che avrebbero assai poco solleticato le orecchie di Aronne, se avesse potuto sentirli.

A questo punto l' ebreo cominciava a rimpiangere il veicolo che gli faceva ordinariamente sì buon servizio nelle sue escursioni, ed il robusto contadino che gli serviva da cocchiere. Perchè mai gli era venuto il ticchio di accingersi a quel viaggio a piedi? Eccolo ormai solo in un terreno boscoso, lontano dall' abitato, e per di più con un tale che avea più il viso d' un borsaiuolo che d' altro.

Il peggio era che gli bisognava attraversare un tratto di bosco prima d' arrivare a St. Claude. Aronne con fare risoluto si coperse fino agli occhi col suo vecchio tabarro, e cominciò a camminare a gran fretta. Ma egli non era più giovane: gli anni cominciavano a fargli sentire il lor peso, sicchè dopo pochi minuti di quella marcia forzata, dovette sostare per riprendere fiato. Si fermò alcuni istanti e frattanto esaminava i luoghi. Che desolazione, che solitudine! Non un rumore, non una voce, nemmeno quella d' un taglialegna, l' abitatore fedele dei boschi.

— Non ho mai veduta una scena così triste, andava dicendo Aronne; mai ho avuto pensieri così lugubri, così strani. N' è forse causa quella pazzarella di Alice? oppure l' impressione penosa, che mi ha recato stamattina la vista del dottore Lyrac? Il fatto è che penso a certe cose... È la prima volta... Vorrei, sì, sì vorrei fare anch' io un po' di bene, riporr qualche cosa per l' altra vita. Fino ad ora, lo veggo bene, non ho lavorato che per il mondo. Perchè non ho dato io la limosina un momento fa? Ho commesso un torto; perchè bisogna che gli uomini si aiutino a vicenda, siam tutti fratelli. Se trovo un altro mendicante, m' impegno di dargli...

— Una moneta d' oro, oh, Aronne, lo interruppe una voce ironica.

L' ebreo trasalì, e si rivolse tutto spaventato.

Quegli che gli aveva rivolto queste parole era Alfredo Silans, che lo seguiva sul sentiero coperto di neve. Il giovane avvocato era vestito da cacciatore, ma non avea nè fucile nè cane.

— Signor Alfredo, esclamò Aronne il cui viso si rischiarò al vedere un volto conosciuto. Sono contentissimo d' avervi trovato. Non v' aveva sentito a venire; oh, comincio ad essere un po' duro d' orecchio.

— Duro d' orecchio? oh, no, no; voi avete buona gamba, buon occhio, buone orecchie. Ma si cammina nella neve e il vento fa un susurro indiavolato; ecco perchè... Ma voi, Aronne, avete l' abitudine di parlare da solo?

— Io? o no, signor Alfredo, è stato un accidente... oggi sono nervoso, inquieto, turbato. Ma lasciamo da parte questo argomento. Voi venite dalla caccia?

— Sì, sono stato tra le montagne; i guardaboschi mi avean fatto balenar la speranza di ammazzare un camoscio.

— E non avete preso nulla?

— Assolutamente nulla; ho sprecato e tempo e fatica.

— Se si potesse uccidere il lupo...

— La sarebbe una fortuna per gli agnelli; ed anche per i tosatori, pappà Aronne.

— Sempre scherzoso il signor Alfredo. Dove andate di questo passo?

— A Ginevra, per bacco, vale a dire alla stazione di Celigny. Il giardiniere dell' eremitaggio m' ha condotto colla carrozza fino al confine del bosco. Non ho voluto che s' avanzasse di più, perchè la notte sarà nera, e spero di procurarmi una vettura da un mio fittaiuolo a mezz' ora di cammino da qui. La strada fino a Celigny è lunga e io sono già stanco.

— Ah, andate a Ginevra, disse Aronne stropicciandosi le mani; la cosa va perfettamente bene, anch' io torno in città; così potremo viaggiare insieme.

— Sarà un onore inapprezzabile per me, fece ironicamente Alfredo; ma orsù, Aronne, bisogna che affrettiamo il passo, perchè la burrasca ci si prepara. Avanti, vecchio mio.

Il vecchio scosse la testa.

— Sapete che cosa dobbiamo fare? disse. Andiamo a S.t Claude, giacchè siamo vicini; là potremo agevolmente procurarci una vettura. Potrebbe darsi che il vostro fittaiuolo non potesse condurvi a Celigny.

L' avvocato fe' un gesto col capo, che indicò come gli fosse indifferente il recarsi in un luogo piuttosto che dell' altro.

— Andiamo pure a S.t Claude, disse, purchè non disturbiamo nessuno.

(Continua)

— Prolégomènes à la Phychogénie moderne, Traduit de l'Italien par A. Herzen. Paris, 1880.

— Teorie sociali e socialismo. Conversazione epistolare con Bonelli Firenze, 1880.

— Della Pelcogenia moderna in servigio degli studi biologici, storici e sociali. Terza edizione ampliata con ritratto dell'autore e prefazione di Jules Soury. Bologna, 1882.

Coscia Nicola. Mille dei più originali e concettosi canti popolari, serenate, stornelli, strambotti e rispetti che sogliousi alternare fra innamorati delle campagne italiane nelle sfide, nelle veglie, nei balli, scelti e portati alla comune intelligenza. Roma, tipografia Adolfo Paolini, 1882. *Decr. S. Off. fer. IV. 1 Februarii* 1882. *Auctor laudabiliter se subiecit et Opusculum reprobavit.*

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 14

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Ripetesi la votazione segreta di ieri che risulta egualmente nulla per mancanza di numero legale. Si manda a pubblicare il nome degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale* e levasi la seduta alle ore 3·35.

Notizie diverse

I deputati della maggioranza saranno convocati dall'on. Depretis nella prossima settimana.

— Il 23 aprile si riunirà la Commissione di ventisei membri incaricata di coordinare il codice di commercio alle altre leggi vigenti.

— Si dice che dopo votate le leggi militari, il trattato di commercio colla Francia e i bilanci di definitiva previsione la Camera si prorogherà e poi verrà sciolta.

— E' atteso a Roma l'onorevole Cairoli.

— Una circolare di Ferrero invita i prefetti a convocare i consigli di Leva pel 24 corrente, onde procedere alle operazioni definitive della Leva del 1861.

— Ieri ebbe luogo una conferenza fra Pianciani e Depretis. Si assicura che sia stato deciso di sciogliere il Consiglio, quando deliberi in conformità della Giunta. Si porterebbe ad 80 il numero dei consiglieri.

— Si annunzia che fra giorni l'onorevole Parenzo presenterà la relazione tendente a sopprimere il monopolio telegrafico. Si annunzia pure che verrà discusso ed approvato sollecitamente, essendo tutti concordi nel riconoscerne la opportunità e la giustizia.

— Ieri il Re Umberto inviò per mezzo del gen. Morra, il gran Collare dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata a Sua Maestà il Re Carlo I di Wurtemberg.

ITALIA

Venezia — Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Ieri sul mezzogiorno, Sua Emin. il Card. Patriarca riceveva in speciale udienza il R.mo Capitolo della Patriarcale Basilica, unitamente alla rispettabile Curia e ad una Rappresentanza del Seminario. A nome dei Canonici residenziali ed onorarii, il R.mo Arcidiacono mons. Gianpietro Ferrari leggeva un forbitissimo discorso di congratulazione all'E.mo Porporato, in lingua latina ripieno di nobili concetti e di eleganti forme vestito, discorso al quale Sua Eminenza, pure in latino, tosto rispose ringraziando dei sentimenti espressi, e ricordando le affettuose espressioni con cui il S. Padre ricordò il Capitolo e il Clero di Venezia.

I R.mi Canonici fecero all'E.mo Porporato il regalo di un magnifico Orologio da tavolo che Egli amorevolmente aggradì. Poscia Egli riceveva una rappresentanza del Capitolo di Treviso, con quella festività e dolcezza di modi, onde alla Stazione aveva ricevuto quella del Capitolo di Chioggia.

— Oggi vi fu il ricevimento di tutti i Parrochi della città. Il R.mo Arciprete della città. Il R.mo Arciprete della Patriarcale lesse un bellissimo indirizzo, nel quale a nome suo e di tutti i suoi confratelli Parrochi esprimeva all'E.mo Porporato i sentimenti della comune esultanza per la sua elevazione alla cospicua dignità, e per l'onore che indi ne viene a Venezia, ricordando le parole rivolte dallo stesso Santo Padre a coloro che non ha guari furono a baciargli il piede: che Venezia sarà ben contenta di vedere insignito della sacra porpora il suo Pastore. Accennando poi a quanto disse Sua Eminenza nel giorno della sua nomina a Cardinale, osservò che siccome quella veste ricordava a Lui il sacrificio anche della vita se fosse necessario, così la sua parola e il suo esempio dovevano infervorare il suo Clero ad essere sempre con Lui nella difesa della verità e della Chiesa, oggi all'esultanza ed all'onore, domani s'è duopo alla lotta ed alla vittoria.

Sua Eminenza rispose con singolare dolcezza e colle più affettuose parole a questo discorso. Chiamò nobilissimi e tenerissimi i sentimenti di riverenza e di esultanza onde i suoi figli e fratelli onoravano lui, un *povero servo* di Dio, il quale unicamente alla voce del supremo Capo della Chiesa si acquietò ad accettare la sacra porpora, riguardandosi però siccome paggio che prende le insegne offertegli dalla Chiesa, per compire quella missione che gli viene indicata. Ricorda con animo commosso i sentimenti espressigli dal S. Padre intorno a Venezia, al suo clero, e al suo popolo; e confessa che se potessi separare l'onore della porpora cardinalizia dalla sua persona quell'onore egli avrebbe desiderato per la sua cara, sempre cara Venezia.

E dato uno sguardo ai bisogni dei tempi, prega tutti che lo giovino colla preghiera e coll'opera, ad alleviare i dolori del S. Padre e a difendere la Fede a prezzo di ogni sacrificio. Il calice della amarezza, aggiunse, è sempre in giro; partecipiamovi col Capo visibile della Chiesa. Il suo discorso fu seguito da un sommesso mormorio di approvazione.

A ricordo del fausto avvenimento, il Clero offeriva all'E.mo Porporato due bellissimi candelabri d'argento, e per accompagnare un tal dono, Mons. Tessarin trasse dalla feconda sua vena uno de' suoi più graziosi sonetti, che sa sempre rendere acconci alle circostanze, accennando al doppio lume di esempi e di accenti che vi viene simboleggiato, e che si ammira da tutti nell'E.mo Patriarca.

Genova — Una gravissima disgrazia è accaduta ieri — scrive il *Caffaro* di Genova, — verso le ore cinque pomeridiane, a bordo di una nave inglese ancorata nel nostro porto.

Cinque marinai erano saliti sopra un'antenna per eseguire non so quali manovre; di schianto, sotto quel peso, la fune che li reggeva si spezza, e i poveretti precipitano in basso, tre battendo sulla coperta, uno sull'*opera morta*, e il quinto cadendo in mare.

Sono tutti gravemente feriti. I primi tre hanno fratturate le coste; l'altro si è spezzato il braccio sinistro; l'ultimo è fortemente contuso in varie parti del corpo.

Furono trasportati in due vetture all'ospedale.

Ancona — Mercoledì mattina gli operai muratori di Ancona si sono posti in isciopero ed hanno sospeso i lavori.

In frotte numerosissime giravano per la città, riunendosi di quando in quando al nucleo principale in piazza Roma.

La loro domanda è il pagamento ad ora anzichè a giornata, con un aumento relativo.

Palermo — Il giornale lo *Statuto* annunzia che a Sciara fu sequestrato dai briganti il signor Notarbartolo, già sindaco di Palermo. Aggiunge che i briganti erano in numero di cinque, dei quali quattro travestiti da bersaglieri e uno da carabiniere.

Verona — Il signor Giuffrida, tenente nel 10° bersaglieri, smontando il picchetto, consegnò il suo revolver carico al proprio attendente. Questi, giuocando col revolver in una camerata, fece partire un colpo e uccise un suo collega, certo Nazzareno Molichella, di 20 anni, buon giovane e buon soldato. L'involontario uccisore, buon figliuolo anch'esso, è in uno stato morale da destar compassione!

ESTERO

Irlanda

Ecco in quali termini Forster, segretario di Stato per l'Irlanda, notificò al governatore della prigione di Kilmanhain l'autorizzazione accordata a Parnell:

Signore! Sono incaricato dal lord luogotenente di dirle che ho ricevuto dal signor Parnell un telegramma così concepito:

« Vengo a sapere che il figlio unico di mia sorella è morto. Desidero assistere al suo funerale a Parigi. Io non mi occuperò di alcun affare politico durante la mia assenza. »

Siccome Parnell si obbliga di non provocare alcuna dimostrazione, Sua Eccellenza autorizza che sia posto in libertà per una settimana o per quel lasso di tempo che gli sarà necessario per assistere ai funerali del figlio di sua sorella.

Consegnerete una copia della presente al signor Parnell e aggradite ecc.

W. E. Forster

Parnell telegrafò a sua sorella, la signora Gardiner-Thomson, pregandola a ritardare i funerali fino al suo arrivo.

Gardiner, nipote di Parnell, avea 22 anni. L'agitatore irlandese era legato di vivissimo affetto al giovane nipote.

Egli si trova ancora a Parigi che lascierà presto per ritornare alla prigione di Kilmanhain.

Non è improbabile che al suo ritorno gli irlandesi gli preparino grandi dimostrazioni che come al solito finiscono male.

DIARIO SACRO

Domenica 16 aprile — in Albis

Ss. Vittorio e Corona m.

Lunedì 17 aprile

S. Aniceto

(Luna nuova — ore 10.27 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

16 aprile 1848. — Il generale austriaco Nugent passa l'Isonzo, entra nel Veneto e muove colle sue armi sopra Udine.

17 aprile 1413 — Pace tra l'imperatore Sigismondo e la Repubblica di Venezia segnata nel campo di Castellutto presso Flambruzzo.

Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici IN ITALIA

Comitato Generale Permanente.

La Segreteria generale comunica la seguente lettera di applauso e di ringraziamento diretta dal Comitato generale Permanente al Signor Conte Girolamo Arnaldi di Vicenza, pel suo lodevolissimo atto di cristiano coraggio, compito come abbiamo narrato in un precedente numero:

Ill.mo Sig. Conte,

L'atto veramente cristiano e coraggioso che Ella ha testè compito col rimandare un premio che più presto offendeva i sentimenti ond'Ella è animata, di quello che di qualche guisa compensasse il suo studio e il suo merito, se ha incontrato l'approvazione di tutti i buoni e se ha ottenuto il plauso di tutti i cattolici, non poteva non essere doppiamente apprezzato e lodato da questo Comitato generale Permanente, sì perchè esso è a capo di un'Opera essenzialmente cattolica, come perchè essendo Ella segretario di uno dei suoi Comitati diocesani, questo suo atto cristianamente coraggioso riesce di sommo onore ben anco all'intiera Associazione, che ha la singolare fortuna di avere la S. V. Ill.ma a suo membro attivo ed operoso.

Nella sua somma modestia pertanto permetta che io, facendo eco al plauso che giustamente Le hanno tributato i cattolici piemontesi radunati in Congresso regionale a Torino, a nome di tutti i miei colleghi del Comitato generale Permanente, oggi riuniti in ordinaria adunanza, e di tutti i cattolici italiani, dei quali l'Opera nostra è insieme una morale rappresentanza ed una cordiale intima unione, non solo mi rallegri seco Lei del bell'esempio di fermezza cattolica che ai giovani e agli uomini di età matura ha testè recato col suo nobile rifiuto, ma che la ringrazii ben anco con tutta l'effusione del cuore e dello spirito per l'onore che ha con ciò recato alla nostra medesima Associazione, in quanto che egli è da queste file che è uscito chi pel primo ha saputo dare all'Italia cattolica un sì prezioso esempio di coraggio cristiano e civile, e all'Italia liberale una sì eloquente lezione pel rispetto che si deve alla santità dei principii cattolici e alla onestà delle convinzioni scientifiche e morali.

Ed augurandomi che molti e molti altri giovani imitino la S. V. Ill.ma, mi pregio rassegnarle a nome dell'intiero Comitato generale Permanente la mia stima e il mio rispetto.

Bologna, 14 Aprile 1882.

Pel Comitato Permanente
Il Presidente
Duca SALVIATI

GIAMBATTISTA CASONI Segretario.

Al N. U. il Sig. Conte Girolamo Arnaldi Segretario del Comitato Diocesano di Vicenza.

PIETRO METASTASIO

(Osservatore Romano).

Le onoranze che volevansi rendere alla illustre memoria di Pietro Metastasio, della cui morte ricorreva mercoledì ultimo il primo centenario, vennero rimandate ad altra epoca.

Fu forse fortuna, chè non sarebbe stato improbabile di vedere le ben meritate dimostrazioni d'ossequio e di ammirazione convertirsi in oltraggio e vilipendio del nome del grande romano, come vediamo avvenire in quasi tutte le commemorazioni celebrate dal liberalismo; il quale e fatti storici e gesta memorabili ed egregie opere individuali, tutto audacemente adultera e travisa affin di volgere a proprio profitto e farsi arma ed insegna di partito di ciò che nulla ha di comune e fors'anco profondamente ripugna dalle odierne miserie ed aberrazioni partigiane.

Valgano d'esempio gli enormi strafalcioni e le impudenti menzogne spacciate testè da alcuni gabbatori di plebe per adulterare e falsare la poco gloriosa storia dei Vespri Siciliani. La quale con incredibile impostura e con assurda ostentazione d'ignoranza fu dagli oratori della setta volta ad ingiuria e calunnia del Papato, mentre ogni uomo, anche il più mediocremente fornito di nozioni storiche, sa che nel doloroso ricordo e nelle circostanze che vi si connettono spicca splendida ed ammiranda la prova dell'amorosa sollecitudine del Romano Pontificato per la tranquillità e il benessere del popolo italiano.

Non diciamo che gli officiali commemoratori di Pietro Metastasio in Roma si sarebbero fatti rei della stessa colpa onde vanno tristamente notati i Perez, i Crispi ed i Garibaldi, e che alla bieca passione del settario avrebbero, come quelli, sacrificato ogni ragione di patriottismo, di buona fede e di civiltà; ben lungi da noi un tale sospetto, ma diffidiamo dell'atmosfera attuale, giacchè sappiamo per prova come tutto facilmente si alteri e si corrompa sol che sia posto comunque a contatto dell'odierno liberalismo.

Ma se per questo motivo è forse da congratularsi che sia stato deposto il pensiero dei festeggiamenti officiali, non meno vivo il sentimento dei Romani plaude alla memoria del grande concittadino, e volge un riverente saluto a Vienna, dove riposano le ceneri di chi fu onore di Roma, gloria d'Italia, ammirazione del mondo.

Nacque egli in Roma ai tre di gennaio del 1698 da genitori di mediocrissima condizione sociale, e fu da suo padre allogato con un orefice perchè ne apprendesse l'arte allorchè per sua buona fortuna lo conobbe il Gravina, che allettato dalla facilità di lui nel compor versi e dalla grazia nel cantarli, lo tolse amorosamente con se, con ogni cura lo istruì e lo educò, e lo lasciò poi erede di parte delle sue sostanze, avendogli prima trasformato il nome di Trapassi nel greco meglio sonante di Metastasio. Sotto la scorta del sapiente e sagace maestro, ben presto il genio di Pietro si sviluppò, e fin dal suo quattordicesimo anno, allorchè compose il *Giustino*, egli si rivelò al mondo come destinato ad essere non soltanto il restauratore, ma il creatore del dramma italiano.

Recatosi a Napoli, egli incominciò coi *Giardini delle Esperidi* ad estendere la sua fama tra i letterati, nei principali teatri d'Italia e tra le Corti europee. E dopo quella sua opera, dettata in onore dell'imperatore Carlo VI, si succedettero senza interruzione la *Didone abbandonata*, il *Catone*, l'*Ezio*, la *Semiramide*, l'*Artaserse*, l'*Alessandro*, che fecero trionfanti il giro delle scene italiane.

Non ridiremo qui i titoli di tutte le opere create da quel fecondo e soavissimo genio; non vi ha certamente persona colta in Italia di cui esse non abbiano fatto le delizie. Basta notare soltanto che i tanti pregi riuniti nei drammi di Metastasio, anche in quelli che egli considerò poi come macchiati di qualche imperfezione, eccitarono fin dal primo apparire tal meraviglia nella colta Italia, e tanta ne destano anche oggidì, che i versi di lui divennero proverbi e sono ripetuti come si faceva nella Grecia di quelli di Omero e di Euripide.

La rinomanza che egli giustamente erasi conquistata gli aprì nell'anno 1729 una strada a maggiori fortune. L'imperatore di Germania che amante sopra ogni altro della drammatica poesia e dei teatrali spettacoli aveva invitato alla sua corte lo Stampiglia e poi lo Zeno, altri valenti poeti, desiderò di avere presso di sè il Metastasio. Colà non mancarono premî al merito singolare del nostro poeta, che nella Corte più splendida e forse nella più brillante capitale del mondo potè dire di essere in luogo e regno suo. Vi fu sempre talmente onorato, che parve egli aggiungesse qualche cosa allo splendore del trono, tanto è vero quel *coelo musa beat* per cui Orazio credeva poter offrire ai grandi doni più preziosi e più durevoli di quel che avessero potuto farlo o Scopa o Parrasio.

I primi dieci anni del suo soggiorno a Vienna determinarono il punto il più elevato della gloria di Metastasio. In questa epoca infatti, dopo l'*Adriano* e il *Demetrio*, egli compose l'*Issipile* l'*Olimpiade* il *Demofoonte*, la *Clemenza di Tito*, l'*Achille in Sciro*, il *Ciro riconosciuto*, il *Temistocle*, la *Zenobia* e l'*Attilio Regolo*, i quali devono riguardarsi come i suoi capolavori.

Avendo profondamente studiato la Poetica d'Aristotile e quella d'Orazio, che egli mirabilmente tradusse in versi italiani ed

Cose di Casa e Varietà

S. E. l'Arcivescovo trovandosi assente, domani, domenica, non avrà luogo l'amministrazione della Cresima.

La Presidenza del Consorzio Rojale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La prima delle asciutte da darsi nel corrente anno ai canali delle Roggie, avrà luogo nei venturi mesi di aprile e maggio, com'è stabilito dall'articolo 35 del Piano disciplinare.

Verrà trattenuto il corso del Canale della Roggia di Udine dalle ore 6 di sera del giorno 22 aprile a quella del giorno 28 successivo ora stessa.

E nel Canale della Roggia di Palma e Rojello di Pradamano la sospensione del corso dell'acqua avrà luogo dalle ore 6 di sera del giorno 6 maggio a quella del giorno 12 successivo ora stessa.

Quelli che volessero effettuar lavori a sponda dei Canali nei fabbricati, motori e maestri degli opifici, sono tenuti a produrre all'ufficio della Presidenza apposita istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell'asciutta, se vorranno ottenere la licenza di eseguirli.

Udine, 31 marzo 1882.

Municipio di Udine

AVVISO.

La vaccinazione e rivaccinazione di primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai Vaccinatori Comunali.

Si eccitano quindi i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine, 17 marzo 1882.

Il Sindaco
PECILE

Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione durante la primavera 1882.

Di Lenna dott. Pio, Mercato Vecchio, n. 27: Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, San Giorgio — entro le mura.

Vatri dott. Gio. Battista, Via Savorgnana n. 23; Parrocchie del Duomo e delle Grazie — entro le mura.

De Sabbata dott. Antonio, Via Santa Lucia n. 22: Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore.

Sguazzi dott. Bartolomeo, Via del Sale n. 15: Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali Gervasutta. — Nella Scuola di Cussignacco: Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco.

Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari n. 13: Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione di Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

La vaccinazione avrà luogo nel giorno 17 aprile alle ore 12 mer. e continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 5 alle 7 pom. sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia « Pompon »	Lecocq
2.	Sinfonia « Mignon »	Thomas
3.	Valzer « Patte de Velours »	Klein
4.	Atto IV « La Favorita »	Donizetti
5.	Polka « Giuseppina »	Pinochi

Bollettino della Questura
dell' 13 e 14 aprile.

Ferimento. In Pordenone nel 9 corr. certo F. G. riportò in rissa una ferita di corpo contundente guaribile in giorni 15 ad opera di B. L. che venne arrestato.

Arresti. In Codroipo il 10 corr. fu arrestato B. A. per questua. In Gemona fu arrestato E. D. perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda in data del 13 corrente.

« Una gravissima depressione atmosferica che aumenterà probabilmente di forza, arriverà sulle coste europee dal 14 al 16.

« Cielo già tutto coperto.

« Procelle e venti impetuosi si dirigeranno dal sud-est al nord.

« L'Atlantico è tempestosissimo fra il 35° e il 50° ».

La settima ora del mattino di questo giorno suonava estrema per il **Conte GIACOMO DE CONCINA**, che aveva appena tocco il duodecimo lustro di sua età. Benchè fosse da natura dotato di una tempra assai forte e di una invidiabile robustezza, nulladimeno il gelido soffio di morte con lento e dissolvente morbo il trasse innanzi tempo alla tomba.

Lo studio, l'educazione e i viaggi per tutta l'Italia, nella Francia, nell'Inghilterra e nella Germania, oltre ad avergli appreso svariate cognizioni ad arricchire la sua mente, l'invogliarono con meraviglia nell'arte dell'araldica, nel maneggio del pennello ed anche nell'agronomia, onde ammigliorò il censo avito, abbellendo con finezza di gusto estetico i suoi poderi. La probità era in Lui connaturata; perciò era mite il suo contegno ed affabile con tutti; era amante dell'operaio erogando ogni anno grosse somme in varii lavori. Mostravasi nemico dell'ambizione ed abborriva dall'invidia e dal turpe credito della menzogna.

Ei sostenne con ineffabile coraggio e con rassegnazione cristiana il lungo martirio di sua agonia, e sorretto fine all'ultimo spiro dai carismi di nostra santa Religione, mai cessava dall'invocare Iddio a misericordia con perfetta uniformità a' divini voleri. Così chiuse la sua terrena carriera questo cospicuo gentiluomo, suggellando con una morte preziosa quella fede, che sempre ebbe cara in vita, e che brillò ognora sullo stemma de' suoi religiosi antenati.

Lascia un tesoro di affetti e una splendida eredità di onore e di virtù in seno alla sua nobile famiglia, che affranta da immenso dolore per tanta perdita non sa più trovare un conforto su di questa terra... Ma dessa si consoli in Dio: la benedizione ricevuta verrà essere per l'amorosissima Consorte e i dilettissimi Figli un'arra imperitura di vera assistenza dall'alto de' cieli, giacchè per il cristiano mai si rompono que' dolci vincoli di carità, i quali uniscono il cuore del pellegrino con le gioie dei cari trapassati.

Udine, 15 aprile 1882.

P.

TELEGRAMMI

Cairo 13 — Dicesi che nel consiglio tenuto stamane sotto la presidenza del Kedive il ministero decise di rispondere all'Italia circa ad Assab di idirizzarsi alla Porta. Decise di affrettare il processo contro gli ufficiali circassi presso la corte nazionale riunita sotto la presidenza di un generale circasso.

Cairo 14 — Confermasi la notizia che il consiglio dei ministri ritornando sulla prima deliberazione, circa ad Assab, abbia risoluto di mettersene alla decisione della Porta. Questa nuova deliberazione è qui considerata come effetto dell'accertato accordo fra l'Italia e l'Inghilterra e del fermo atteggiamento del governo italiano.

Cagliari 13 — Mandano da Tunisi che ieri sera colà due soldati francesi ubbriachi ferirono leggermente un ragazzo maltese che faceva resistenza acciò non gli togliessero due galline che teneva in mano.

Sopraggiunse un italiano che disapprovò la loro condotta contro quel giovinotto.

Essi risposero con insulti ed uno gli menò uno schiaffo. Allora il Siciliano ne disarmò uno e consegnò l'arma al console italiano. Quest'arma richiesta dalla autorità francese venne subito restituita.

Fu conchiuso il prestito di Sfax che sale a 10 milioni di lire.

Pietroburgo 14 — Jomini fu nominato segretario di Stato agli esteri.

Avvennero tumulti antisemitici in parecchie località della Podolia specialmente a Balta. Le truppe hanno ristabilito l'ordine, furono fatti molti arresti.

Cairo 14 — Quattro impiegati europei del ministero delle finanze furono congedati improvvisamente.

Una circolare del ministero delle finanze agli imprenditori domanda che usino la lingua araba nella corrispondenza col ministero.

Londra 14 — Il *Times* ha da Alessandria: I sintomi di malcontento nella popolazione, di insubbordinazione nell'esercito aumentano.

Le truppe di Damiata liberarono un ufficiale arrestato.

Alessandria 11 — Un migliaio di Beduini provenienti da Siria giunse ad Onday. Il governo egiziano gli sorveglia.

Parigi 14 — La *Republique française* dice: la voce di una alleanza della Germania con la Svezia commosse il regno scandinavo.

Liverpool 14 — Ad un meeting di operai Salisbury e Northcote attaccarono il governo. Salisbury difese la Camera dei Lordi, istituzione moderatrice è indispensabile. Disse che la commissione d'inchiesta sul *Landact* riconobbe che la legge è male applicata ed insufficiente.

Madrid 14 — L'ordine fu ristabilito a Santander, e a Malaga la Camera continua a discuttere il trattato con la Francia.

Parigi 14 — Alle esequie del comunalista sessantenne Trinquet intervennero Rochefort, il poeta deputato Clovis Hugues l'ex-deportato ora redattore dell'*Intransigeant* Alfonso Humbort e Luigia Michel. Costei fece un gran discorso.

Si gridò sulla tomba: *evviva la rivoluzione sociale! viva la Comune!*

Pietroburgo 14 — Nel governo di Cherson continuano i saccheggi e le violenze di pieno giorno. Furono chiesti invano aumenti di forza pubblica.

Praticasi qui un'estesa razzia di nihilisti. Tutto il tratto da Pietroburgo ad Odessa nonchè Mosca e dintorni furono esplorati da ufficiali di gendarmeria. Vi si dispongono masse di truppe.

Sembra accertato che i nihilisti preparerebbero un colpo a Mosca. E' probabile si differisca l'incoronazione.

Circolano rumori e secondo cui Lobanoff e Koslowski e Loris Melikoff furono ultimamente chiamati a Pietroburgo.

La *Deutsche Petersburger Zeitung* annunzia che la chiamata di Lobanoff si accorda con importanti cambiamenti nel ministero dell'interno.

Berlino 14 — La convocazione del Reichstag dipenderà dai lavori del Bundesrath.

E' probabile che Bismarck rimanga a Friedrichsruhe malgrado stia benissimo.

Il *Tageblatt* annuncia da Pietroburgo che il giorno di Pasqua il capo della polizia Koslow ricevette un paniere d'uova alcune delle quali ripiene di materia esplodente, e sotto un viglietto contenente le parole: « Simili regali esistono a sufficienza da potersi distribuire largamente il dì dell'incoronazione. »

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 9 al 15 Aprile

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	9	
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	1

TOTALE N. 22

Morti a domicilio

Egidio Brusadini fu Antonio d'anni 24 assistente tecnico — Regina Pianta di Luigi di mesi 2 — Elisabetta Camucio-Martinelli fu Carlo d'anni 80, possidente — Antonio Nigris fu Tommaso d'anni 70, bandaio — Luigi Zuliano di Francesco di mesi 10 — Catania Urbanis-Galante fu Giuseppe d'anni 74, civile — Giuseppe Vicario fu Pietro d'anni 65, agricoltore — Giov. Batta. Barattin di Francesco di giorni 4 — Elvira Kiussi di Osualdo d'anni 12, scolara — co. Bortolo Modena fu Giuseppe d'anni 82, civile — Santo Bianchi fu Francesco d'anni 49, sensale — Artemisia Centa-Sara fu Matteo d'anni 67, pensionata — Italia Basso di Luigi di mesi 1 — Manlio Alessi di Ernesto di anni 2 — Ida Milocco di Felice d'anni 1 e mesi 3 — Antonio Bonetti di Severo d'anni 30 parrucchiere — co. Giacomo Concina fu Giacomo d'anni 60, possidente.

Morti nell' Ospitale civile

Lorenzo Zamparo fu Antonio d'anni 61, linaiuolo — Anna Sansovini di giorni 5 — Carlo Rosso fu Gio. Batta d'anni 77, agricoltore — Marianna Dalle Ore-Peserico fu Paolo d'anni 86, casalinga — Giuseppe Burelli fu Agostino d'anni 66, agricoltore — Giuseppe De Lucca di Giacomo d'anni 27, agricoltore — Angela Zanetti-Mauro fu Pietro d'anni 75, contadina — Valentino Murador fu Natale d'anni 73, agricoltore — Giuseppe Comuzzi di Angelo di mesi 10 — Teresa Bianchet-Rampagna di Antonio d'anni 42, contadina — Dante Silvani di mesi 2.

Totale N. 25.

Dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Pador con Laura Marcuzzi casalinga — dott. Luigi Michieli capitano-medico con co. Clotilde di Colloredo-Mels, possidente — Angelo Pinoso falegname con Maria-Lucia Fascipato-setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Tomadoni farmacista con Silvia Pirona agiata — Marco Novelli agricoltore con Anna Mantoessi contadina — Giuseppe Vidussi agricoltore con Maria Vidussi contadina — Raimondo Benzi merciaio con Rosa Bonfini merciaia — Giuseppe Rizzi cordaiuolo con Maria Scarpin serva — Abramo Pozzo calzolaio con Italia Narduzzi setaiuola.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

arricchì di preziosissime note, Metastasio si mostrò ne' suoi lavori riccamente fornito di quella perspicacia, di cui Aristotile voleva dotati i poeti tutti, ma che però rare volte s'incontra in essi, essendochè l'ardore di cui l'estro si forma e la placida tranquillità necessaria ai misurati giudizi della ragione non possano esser prodotti se non da principî opposti fra loro. Da questa rara unione nacque in Metastasio la chiarezza, che, al dir di Quintiliano, è la prima virtù dell'eloquenza, e l'arte di formarsi uno stile, composto bensì di voci note e comuni, ma ordinate, connesse e collocate con tale artifizio, da acquistare forza e splendore straordinario e da lusingar quasi ciascuno, che lo ascolti, di essere abile a fare lo stesso, senza che però mai possa riuscirsi alla prova. E da ciò è dato comprendere perchè il Metastasio, che si rese inimitabile nella stessa nostra lingua, non ha potuto mai essere tradotto nelle straniere.

Chi volesse ad ogni costo sottoporre le opere di Metastasio a severo sindacato, troverebbe bensì in alcuni pochi drammi qualche inesattezza o improprietà, riguardo alla persona che l'adopera, d'espressione o difetto di sceneggiare. Ma considerando la necessità di scrivere pei musici, la natura dei drammi, il numero prodigioso che ne compose, e le infinite bellezze che li adornano, palesanti sempre la mirabile unione di poeta, di cantore di filosofo, quasi spariscono questi difetti; e ben può applicarsi al Metastasio quel che disse Aristotile di Sofocle, che *per opera di lui si riposò il dramma, avendo tutto quel che la sua natura richiedeva.*

Il Metastasio aveva ricevuto dalla natura tutte le qualità che potevano produrre tante bellezze ne' suoi versi: un cuore retto e sensibile, un'anima nobile ed espansiva, costumi dolci e facili, un vero entusiasmo per la religione e per la virtù. Vivissimo fu l'affetto di lui per la sua patria, e quantunque mai non vi tornasse benchè caldamente invitato dal Sommo Pontefice, pure a Roma furono sempre volti i suoi più affettuosi pensieri e ne parlò sempre con tal tenerezza, da destare in chi lo ascoltava la più profonda commozione. Amico oltre ogni credere della costanza e dell'ordine volle che questi comparissero non solo nelle morali e religiose virtù, ma anche nelle occupazioni della vita. Perciò ripeteva invariabilmente ogni giorno e quasi nello stesso momento le stesse operazioni; costume che se altri rimproverò come meschino e servile, ei lodò sempre come il più acconcio per conservare la salute del corpo e la tranquillità dello spirito. Soleva dire pertanto scherzando che per questo ancora non sarebbe andato a casa del diavolo, perchè quello è un luogo *ubi nullus ordo sed sempiternus horror inhabitat.*

Notizie di Borsa

Venezia 14 aprile

Rendita 5 0[0 god. 1 genn 81 da L. 90,23 a L. 90.43
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 92.40 a L. 92,60
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,63 a L. 20.65
Bancanotte austriache da . 216,50 a 217. -
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 14 aprile

Rendita Italiana 5 0[0	92.52
Napoleoni d'oro	20,84

Parigi 14 aprile

Rendita francese 3 0[0	84,—
" " 5 0[0	118,15
" italiana 5 0[0	90,20
Ferrovie Lombarde	—.—
Cambio su Londra a vista	25,25,—
" sull'Italia	2 1[2
Consolidati inglesi	101,11[16
Turca	12,97

Vienna 14 aprile

Mobiliare	336.30
Lombarde	145.60
Spagnole	—.—
Banca Nazionale	821.—
Napoleoni d'oro	9.52 |—
Cambio su Parigi	47.30
" su Londra	120,20
Rend. austriaca in argento	77,—

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant.; ore 12.40 mer.; ore 7.42 pom.; ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto*; ore 10.10 ant.; ore 2.35 pom.; ore 8.28 pom.; ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant.; ore 4.18 pom.; ore 7.50 pom.; ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant.; ore 3.17 pom.; ore 8.47 pom.; ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant.; ore 9.28 ant.; ore 4.57 pom; ore 8.28 pom. *diretto*; ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant.; ore 7.45 ant. *diretto*; ore 10.35 ant.; ore 4.30 pom.

LIBRI ENTRATI RECENTEMENTE

presso la Cartoleria Raimondo Zorzi

UDINE

Che cosa siano i Gesuiti ed. recentissima.	L. 1,00
Bolanden. La notte di S. Bartolomeo 3. Vol.	» 3,00
Cecco. Le veglie dei contadini Cristiani	» 2,00
Faval. I Gesuiti difesi	» 3,00
Gerola. Il libro per tutti.	» 3,60
Lo spirito della Chiesa nella liturgia della santa Messa e del divino Ufficio.	» 3,00

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita. Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie **COMESSATTI E COMELLI**

LEGGETE!

Presso la Amministrazione del *Cittadino Italiano* è arrivata una rilevante partita di Stilibili elegantissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con fornimenti metallici dorati e argentati. Occasione favorevolissima per regali.

Prezzi mitissimi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria).

In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

In Gemona, presso il Far. sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, d'non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

OLIO HOGG

AVVISO — OLIO di HOGG

Estratto di Fegato di Merluzzo [illegible]

Gli Olii bruni o in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci [illegible] Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg [illegible]

Estratto dal Rapporto del Signor M. O. Lesueur, Capo dei Lavori Chimici alla Facoltà di Medicina di Parigi: L'Olio del colore pallido del Signor Hogg contiene [illegible] principii attivi al confronto degli Olii scuri [illegible]

AVVISO. — L'Olio di Hogg non si vende che in *flaconi triangolari* incrostati dal nome di Hogg et Cie.

Esigere la Marca di Fabbrica qui-contro la quale ricopre la Capsula d'ogni Flacone.

Ogni Contraffattore sarà rigorosamente perseguito in base delle Leggi.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE **PARIGI**

A. MANZONI eC., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura dell Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4 Scatola N. 2 L. **3.50**.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Rom Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli*, *Comessatti* e *A. Fabris*

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Vetro solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura, ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. *Impedisce* inoltre la *caduta* e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa, senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'*acqua meravigliosa* viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli, stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare, distrugge i germi parassitari interputanei, principal causa della caduta dei capelli *e i* sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. **5**.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro o colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20.

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

COLLE LIQUIDE EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo o con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ACQUA Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Colegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, risipola, macchie, maglie, netta gli umori densi salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2,50.

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 22 —	L. 35 50
Vetri e cassa	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 11 50	L. 19 —
Vetri e cassa	» 7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

PEJO PEJO

Tip. Patronato